

EDITORIALE

Il primo numero di «Per» del 2014 si apre su uno scenario sociale e politico, locale e nazionale, con molte incognite, nell'aria fluttuano numerosi problemi irrisolti e poche prospettive concrete di soluzioni ai grandi temi che si dibattono nella maggior parte delle famiglie, dalla disoccupazione giovanile e non solo, all'elevato costo della vita, all'insostenibile imposizione fiscale che fa il tandem con la diffusa evasione fiscale, ai troppi tagli di risorse che svuotano di efficienza e incisività i cardini del funzionamento dello Stato, dalla scuola agli ospedali ai tribunali, all'assistenza anziani e in definitiva a quei "servizi pubblici" che rendevano la nostra democrazia evoluta e civile.

Eppure in tanto decadimento dell'esistenza comune non sono poche le voci che intravedono nel patrimonio culturale una possibile, se non l'unica, fonte di ripresa dell'economia in declino e delle prospettive di sviluppo, beninteso sostenibile, di un paese al momento bloccato e parecchio svuotato delle sue migliori energie costrette all'espatrio.

Per patrimonio culturale si intende tutto quanto, dalle scienze, alle arti, all'architettura, all'agricoltura alla letteratura, al turismo, al paesaggio, alla ricerca e via elencando, ha sedimentato l'antica civiltà mediterranea che ci è pervenuta e che abbiamo il dovere di salvaguardare e tutelare e riconsegnare arricchita, non sfregiata, alle generazioni seguenti insieme ad un severissimo prontuario di prescrizioni metodologiche su come agire per evitare gli errori, abbondanti e dannosissimi, compiuti in buona e soprattutto mala fede su quel patrimonio, al solo fine di trarne vantaggi e utili personali e non collettivi.

Bene, poiché l'azione di tutela in questo paese è in larga misura affidata a strutture e persone di buona volontà che operano nel pubblico, in uffici che crisi e insipienza sempre più svuotano di risorse economiche e legislative e perfino di personale quindi rendendoli piuttosto impotenti, succede che una tacita supplenza venga assunta dalla "cittadinanza attiva" che si raccoglie sotto varie sigle del volontariato culturale. Esattamente come fa Salvare Palermo che, insieme o in aderenza ad altre associazioni con fini statuari rivolti alla salvaguardia, innanzi tutto, e quindi alla diffusione della conoscenza del substrato artistico-culturale del nostro territorio, si adopera con le stringate forze a sua disposizione al raggiungimento di tali fini. Il quadrimestrale "Per" è uno degli strumenti di cui ci siamo dotati oltre venti anni fa a tal fine e questo numero, elaborato dalla nuova direttrice Maria Lucia Ferruzza e dal suo team di redattori e collaboratori, tiene magnificamente fede alla consegna di informare denunciare sollecitare scavando nel passato e proponendo per il presente e il futuro. Gli interventi interessanti e variegati che contiene spaziano dai temi a noi cari del restauro "come atto critico" e alla rilettura della lapide del Garraffo da noi appena restaurata, all'intento di avvicinare le scuole per fornire ai cittadini che verranno gli strumenti di conoscenza critica necessari a non ripetere gli errori di cui si è detto, agli itinerari di ricognizione dello splendido territorio madonita, ai temi di stretta attualità come il rapporto con i migranti attraverso la conoscenza e la conservazione delle loro radici in un apposito museo, da realizzarsi opportunamente a Lampedusa in memoria anche del grande esperto di conservazione e restauro che fu il compianto amico Giuseppe Basile.

Non mancano le incursioni nella storia urbanistica della città e del territorio e dei protagonisti di stagioni ritenute aeree come i Florio, in un proficuo rimbalzo tra storia e attualità dello sviluppo urbano che ci tiene in costante apprensione e timore, né le recensioni di mostre come quella dei disegni di Lord Compton a Palazzo Branciforti, che aggiungono tasselli al quadro cognitivo del passato che abbiamo necessità di ricostruire per gestire correttamente il futuro, né di libri che vanno nella medesima direzione.

Tra le attività della Fondazione, oltre le consuete e sempre apprezzate visite guidate e incontri mensili su temi di variegato interesse – per la cui organizzazione si spende una efficiente e solerte commissione a cui va la nostra riconoscenza – è riportata la cerimonia del conferimento del Premio delle Associazioni, giunto alla nona edizione, al musicologo di fama internazionale Gioacchino Lanza Tomasi, nella sala della Storia Patria riaperta per l'occasione che desideriamo sia di buon auspicio per la definitiva ripresa delle attività.

Auguri di buon e proficuo anno estendiamo a chi ci segue e sostiene con immutata fiducia.

Rosanna Pirajno